

Bologna, infermiere aiuta i genitori in diretta

Stava soffocando Salvato a due anni da una videochiamata

Bianchi a pagina 16



«Nostro figlio sta soffocando, aiutateci» Bimbo di due anni salvato grazie a una App

Bologna, dalla sala operativa del 118 l'infermiere si è collegato in video allo smartphone dei genitori. E li ha guidati nel massaggio cardiaco

di **Nicola Bianchi**

BOLOGNA

Nel 2021 (pardon, correva ancora il 2020) la salvezza di una persona può passare anche attraverso una App manovrata a dovere da un professionista sanitario. All'anagrafe Daniele Celin, 41 anni infermiere dell'ospedale Maggiore di Bologna in forza al 118, bolognese doc e capace, l'antivigilia di Natale, di teleguidare a distanza le manovre del padre di Patrick, bimbo di appena 2 anni che già non respirava più. «Era la sera del 23 - racconta Stefania, mamma del piccolo -, stavamo facendo la pizza e Patrick voleva un pezzetto di mozzarella. Una volta ingoiata però ha iniziato a non respirare...». In quel momento iniziano per Stefania e il marito Michele, lei di Bologna e lui di Torino residenti sotto le Due torri, i 23 minuti più brutti della loro vita. Bisogna chiamare subito il 118: «Pronto, nostro figlio sta soffocando, aiutateci».

Dentro l'incubo. Dalla centrale operativa arrivano le prime domande per inquadrare la situazione e soprattutto il luogo della chiamata: codice rosso, bimbo di 2 anni, occlusione, chiamata proveniente da Bologna. Al resto ci pensa Daniele, da 18 anni nell'emergenza, una collega co-

me compagna e una figlia tredicenne. «Serviva un massaggio cardiaco - spiega lui - così ho iniziato a dare alla signora le prime indicazioni ma senza però poter vedere i loro movimenti e tutto era molto più difficile». Come fare allora? Facile, utilizzando *FlagMii*, una App innovativa utilizzata da poco più di un anno da Emilia Romagna e Piemonte, che consente, attraverso un semplice smartphone, di migliorare i tempi e la qualità dell'intervento dell'operatore 118 il quale può così controllare tutto, in diretta, seduto dalla centrale operativa. Sul telefono arriva un messaggio per la privacy che andrà accettato, basterà poi attivare la fotocamera e l'operazione è pronta a partire. «Subito - riprende l'infermiere - mi è apparsa l'immagine del piccolo nello schermo e ho iniziato a teleguidare il padre che inizialmente stava sbagliando il massaggio e così l'ho corretto. Ogni movimento era ripreso con dovizia da sua moglie. Il tutto è durato

una ventina di minuti in attesa dell'arrivo dell'ambulanza e dell'automedica. Senza quella

videochiamata? Diciamo che vi sarebbero state poche possibilità di salvezza per il piccolo».

Grazie, angeli... In un adulto, ad esempio, ogni minuto che passa significa il 10% di possibilità in meno per salvargli la vita. Per un bimbo tutto diventa ancora più difficile. «Fondamentale - sottolinea con orgoglio Daniele - è stato il sangue freddo di questi due genitori, mai un grido, mai un segnale di sconforto, mi hanno seguito alla lettera senza battere ciglio». Stefania riprendeva, Michele agiva con dolcezza sul corpicino della loro creatura, Daniele indicava loro la retta via. Il quale, ora, ricorda che la App viene «utilizzata anche per i grandi traumi, nell'incidentalità stradale» e proprio pochi giorni fa pure «durante un parto». Potenza della tecnologia.

Un sistema integrato nel 'cervellone' ospedaliero e oggi utilizzato da tutti gli operatori del 118 bolognese.

La rinascita. Ma il piccolo Pa-



Peso:1-4%,16-70%

trick come sta adesso? «Meglio di prima – scherza Stefania che finalmente può rilassarsi e sorridere –, sembra non abbia avuto nulla per fortuna. I bimbi hanno una capacità di ripresa incredibile». Dopo il ricovero nella rianimazione del Policlinico Sant'Orsola, dove è stato operato, dal giorno di Natale al 28 è stato trasferito in Pediatria d'Urgenza, il 29 infine le dimissioni. «Ringra-

ziamo Maggiore e Sant'Orsola – chiudono i genitori – ma soprattutto la professionalità di Daniele e dei suoi colleghi, veri e propri angeli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO PREZIOSO

Per un adulto ogni minuto che passa fa diminuire del 10% le possibilità
Per i più piccoli è anche peggio

CHE COS'È

La 'telecamera' salvavita

FlagMii è utilizzata da un anno da Emilia Romagna e Piemonte. L'operatore vede tutto

1 L'sos

All'antivigilia di Natale un bimbo bolognese di 2 anni dopo aver ingerito un boccone di mozzarella non respirava più. I genitori senza perdere la calma hanno chiamato prontamente il 118, «pronto, nostro figlio si sta soffocando, aiutateci».

2 La ripresa video

Serviva un massaggio cardiaco, l'infermiere del 118 è riuscito a istruire il papà del bimbo attraverso FlagMii, una App innovativa utilizzata da poco più di un anno da Emilia Romagna e Piemonte, che consente di vedere la scena attraverso lo smartphone.



3 Il lieto fine

Il piccolo è stato ricoverato nella rianimazione del Sant'Orsola, dove è stato operato, il 29 è stato dimesso. «Ci hanno salvato i nostri angeli», sono commossi i genitori. Grati soprattutto all'infermiere del 118 Daniele Celin che li ha guidaTI (foto).



Patrick, 2 anni, con la mamma Stefania e il papà Michele: stava soffocando per un boccone di mozzarella



Peso: 1-4%, 16-70%